

Quell' indice dà credibilità e può convincere i risparmiatori

Intesa Sanpaolo, Snam, Telecom, Atlantia, Saipem, Enel e Terna. Sono le magnifiche 7 del Dow Jones Sustainability World Index, l'indice che include le aziende a più alta capitalizzazione al mondo con il miglior ranking di sostenibilità. A queste si aggiunge Leonardo, membro del Dow Jones Sustainability Europe Index. Tutte veterane: da Intesa Sanpaolo, con sette anni di permanenza nell'indice, a Telecom ed Enel, entrambe con 14 anni di «esperienza». Fa eccezione soltanto Saipem, entrata nel gotha delle aziende Esg con la revisione dello scorso settembre. L'Italia sostenibile, quindi, mantiene una presenza costante nel ranking mondiale. Anche se negli ultimi anni ha accusato alcune defezioni (Eni, **Unicredit**, StMicroelectronics, e Fca). Ma se si guarda ad altri indici, come lo Stoxx Europe Sustainability Index, l'elenco diventa più folto, con la presenza anche di Generali, Cnh, Luxottica, Exor, Prysmian, Poste Italiane, Italgas, A2A, UnipolSai e l'esclusa dal Dow Jones, StM. «Essere parte degli indici di sostenibilità è un valore aggiunto per le società - spiega Rocco Probo, analista di Consultique - che diventano appetibili per molti investitori istituzionali». I fondi Sri, per esempio, possiedono oggi l'8,4% del capitale di Enel (era l'8% a fine 2016), pari a circa l'11% del flottante. Tra i gestori è cresciuta l'esigenza di trovare strumenti efficienti per implementare scelte di portafoglio improntate al rispetto di criteri ambientali, sociali e di governance. «Da qui il diffondersi di indici di sostenibilità e l'aumento del loro ruolo nel guidare o influenzare la selezione dei titoli di portafoglio», puntualizza Manuela Mazzoleni, direttore operations e mercati di Assogestioni. Inoltre, «non far parte degli indici, non essere carbon free, o non adeguarsi alle norme che vogliono preservare l'ambiente, porta a essere meno competitivi, oltre a esporsi a potenziali multe che potrebbero costare caro alle aziende», aggiunge Alberto Borgia, presidente di Aiaf, l'Associazione italiana degli analisti e consulenti finanziari. Tutti elementi che fanno pensare a un'Italia dal futuro più sostenibile,

The image shows a page from the newspaper 'L'Economia' with the headline 'LA VIA ITALIANA ALLA BUONA FINANZA'. The article discusses the Dow Jones Sustainability Index and its impact on investors. It features a large graphic with the number '72%' and a bar chart comparing various companies. The text mentions that the index has grown by 6% and that socially responsible investment has increased. It also notes that the index is becoming more influential in the financial markets.

anche come Paese. Lo testimonia un' analisi di Candriam, che su 123 Paesi analizzati vede il Belpaese in posizione 39 (leggermente indietro ad altre economie sviluppate), con un punteggio di 62,21 su 100 (come parametri di valutazione sono stati presi in considerazione il capitale umano, quello naturale, sociale ed economico). Gabriele Petrucciani.